



Lunza il Calvario

Ora di adorazione per il Venerdì Santo 2009

Canto iniziale - **E' giunta l'ora**

E' giunta l'ora Padre per me
ai miei amici ho detto che
questa é la vita conoscere Te
e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me
ed ora sanno che torno a te
hanno creduto conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me
e sian perfetti nell'unità
e il mondo creda che tu mi hai mandato;
li hai amati come ami me.

**G- Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito
Santo
Amen**

**G- La Passione di Cristo è il punto di convergenza di
tutta la vita di Gesù, Lui stesso l'ha chiamata <<la sua
"ora">>, l'ha scelta liberamente, in obbedienza al
Padre e per amore degli uomini.**

**In questa ora di adorazione ci lasceremo guidare da
alcuni personaggi che erano lì, vicino al Cristo,**

lungo la Via del Calvario, testimoni di eventi e di sentimenti che, spesso, noi stessi viviamo e sentiamo, pur essendo così lontani da “quel” giorno santo e terribile.

Gesù sapeva che quella croce sarebbe stata motivo di divisione, che alcuni sarebbero restati, ma anche che tanti se ne sarebbero andati...

Lasciamo che il nostro cuore si apra a Colui che ci ha amato fino in fondo, spezzando la sua vita per noi! La croce è e resta l'unità di misura che Dio usa per manifestare il suo amore infinito.

PREGHIAMO INSIEME

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE!

*Insegnaci a pregare come pregavi Tu
nella tua vita terrena.*

*Quando siamo nella gioia personale,
nella serenità familiare, nella pace sociale,
insegnaci a ringraziare il Padre celeste
che sempre benefica*

e ama d'immenso amore i suoi figli.

*Quando siamo nella tentazione e nell'abbattimento,
insegnaci a pregare come pregasti Tu
nell'agonia del Getsemani.*

*Quando stanchi e svogliati
non sentiamo più il richiamo del bene,
insegnaci a pregare come pregavi Tu
nelle tue veglie sul monte.*

*Quando ci riesce difficile
vivere i nostri doveri di cristiani coerenti,
insegnaci a pregare come pregasti Tu
prima di scegliere gli Apostoli*

*da inviare quali ambasciatori del tuo Vangelo.
Quando infine siamo soli, ammalati,
sofferenti nell'anima e nel corpo,
insegnaci che è preghiera anche il guardare a Te,
che senza amarezza hai accettato la croce
e hai bevuto generosamente il calice
fino ad immolarti alla volontà del Padre
per la salvezza dei tuoi fratelli.*

Adorazione silenziosa

INVOCAZIONI (solisti e assemblea)

Quando, nel momento della prova, la tua anima è triste e dubbiosa, invocami:

Io sono colui che ti consola.

Quando ti senti mancare, a causa delle difficoltà della vita, e senti che non ce la fai più, chiamami:

Io sono la forza.

Quando sei stanco e affaticato, e non riesci a trovare conforto, vieni a cercarmi:

Io sono il rifugio.

Quando perdi la serenità, invocami:

Io sono la pazienza.

Quando sei sconvolto dai fatti della vita e sei affranto dal dolore causato dalle prove, grida a me:

Io sono il balsamo.

Quando il mondo ti farà solo false promesse e ti sorgerà il dubbio che non ci sia più nessuno di cui potersi fidare, vieni a me:

Io sono la verità.

Quando il tuo cuore è pieno di tristezza e di malinconia, chiamami:

Io sono il conforto

Quando, ad una ad una, saranno distrutte tutte le tue aspettative e la disperazione prenderà il sopravvento, cercami:

Io sono la speranza.

Quando la cattiveria e l'arroganza del cuore umano ti prostreranno a terra e ti umilieranno, chiamami:

Io sono il perdono.

Quando il dubbio ti assalirà fino a farti rimettere tutto in discussione, fidati di me:

Io sono la fede.

1° momento

COME IL CENTURIONE ROMANO

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-39)

Venuta l'ora sesta, si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì lamà sabactàni?» che, tradotto, vuol dire:

*«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»
Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Chiama Elia!» Uno di loro corse e, dopo aver inzuppato d'aceto una spugna, la pose in cima a una canna e gli diede da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se Elia viene a farlo scendere».*

*Gesù, emesso un gran grido, rese lo spirito.
E la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.*

*E il centurione che era lì presente di fronte a Gesù, avendolo visto spirare in quel modo, disse:
«Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!»*

“Mai, mai un condannato a morte mi ha segnato così. E ne ho visti. Non è il primo che mi dà la netta sensazione di non aver nessuna colpa e nessuna ragione per stare su di una croce. Ma questo. Questo è diverso. Tutto è diverso!

Come può un uomo accettare con tanta rassegnazione e nobiltà una morte infamante, inchiodato su quel legno a morire dissanguato...? E non una bestemmia, un urlo di rabbia. Quasi come se l'avesse voluto lui. Morire così. Come un maledetto dagli dei. E perdonando poi quelli che l'hanno messo in croce.

Ha chiesto perdono al suo dio anche per me. Per uno che poche ore prima si era divertito a sputargli in faccia, a disfagli il muso di pugni. A smembrare la carne con la frusta. Per me che ho riso di gusto dei grassi e luridi insulti che gli lanciavano i miei soldati. Con le lacrime agli occhi dal divertimento.

Le lacrime agli occhi anche ora: come può un uomo

non piangere dopo aver visto una morte così? Lo sento ancora il terreno che si muove sotto i miei piedi. Il vento selvaggio che scuote il cielo di Gerusalemme come fosse un fazzoletto. E quel rumore tremendo come se l'Ade si fosse aperto per inghiottirci tutti! Veramente quell'uomo era il figlio di Dio? Può Dio lasciar morire così suo figlio? Potrò vivere io da ora in poi come se nulla fosse accaduto? Con i suoi occhi nei miei, per sempre. Senza sapere chi era colui che in così poco tempo ha cambiato la mia vita?"

PER MEDITARE

Di tutti i presenti alla crocefissione e morte di Gesù, solo il Centurione, un pagano avvezzo alla brutalità, dice: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio", professando una fede piena. Anche noi siamo chiamati a professare la nostra fede nel Figlio di Dio, proprio a partire dalla contemplazione della croce. Guardando al modo in cui è morto Gesù in croce, possiamo capire qualcosa dell'amore di Dio per noi. Si possono inchiodare le mani e i piedi, ma non si può inchiodare la libertà, non si può inchiodare l'amore.

(Pausa di silenzio e di adorazione)

Sono capace di "vedere con gli occhi del cuore" i tanti "miracoli" d'amore che Gesù compie quotidianamente per me?

PREGHIAMO INSIEME

Signore,
aprici gli occhi,
perché sappiamo riconoscerti
e contemplarti nella Chiesa,
tra l'umanità di ogni tempo e di ogni luogo.
Educaci al desiderio del bene,
a una volontà che si impegna per ciò che vale,
alla realizzazione di una vita piena.
Tu sei in mezzo a noi
come colui che salva, guarisce, apre,
supera le nostre porte chiuse
ed entra a spalancare menti e cuori.
Concedici di saper anche noi accogliere
chi ha il cuore chiuso e fatica a comprendere,
chi fatica ad amare,
chi fatica a credere.
Fa' che sull'esempio tuo
e della tua dolce Madre,
sappiamo offrire conforto, servizio,
perdono, comprensione e gioia
a chi ci sta accanto. Amen.
(Carlo Maria Martini)

Canto – Ecco l'Uomo

Nella memoria di questa Passione
noi Ti chiediamo perdono Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

*Noi ti preghiamo, uomo della croce,
figlio e fratello, noi speriamo in Te! (2 volte)*

Nella memoria di questa Tua morte,
noi Ti chiediamo coraggio Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

2° momento
COME GIOVANNI

Dal Vangelo secondo Giovanni (19 25-27)

Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

“Io stavo là sotto e cercavo di pregare. Cercavo le parole giuste da dire. Cercavo di pensare al Padre. A quel Padre che Lui ci aveva insegnato a chiamare. Cercavo di pensare, frugando tra i Salmi e i sacri testi. Io, sotto la croce, cercavo inutilmente di capire. Respiravo a fatica, come se delle mani mi stessero serrando la gola. Stringevo forte Maria, io sostenevo lei, e lei sosteneva me. Mi aggrappavo a lei, così piccola, ma forte e risoluta come solo una madre può essere. Non potevo vedere i soldati e i curiosi, vedevo

solo Gesù.

Sembrava semplicemente e inesorabilmente la fine. Di tutto. Di tre anni, pieni di avvenimenti come se fossero trenta, ma veloci come fossero stati solo tre ore. Avrei voluto che tutto non finisse così.

Ma Lui sapeva cosa stava succedendo e non ha detto o fatto nulla, perché cambiasse il corso delle cose. Mi ha affidato sua madre e poi se n'è andato. E con sé ha portato anche noi, travolti dall'atrocità della Sua morte. Ma tutto non si ferma qui, non può fermarsi qui! Non possono restare solo i ricordi, le parole intense e i gesti colmi di vita. Nulla sarà più come prima!"

PER MEDITARE

Lo sconcerto di Giovanni è spesso anche il nostro: egli sotto la croce non si dà pace per ciò che è capitato al suo Signore. Si sente solo, abbandonato, disperatamente cerca di rivivere i giorni vissuti insieme...una lotta tra la luce e le tenebre, tra la speranza e la disperazione, tra la certezza e il dubbio. Ma dentro di sé, profondamente, crede nella Parola di Gesù e sembra dirci: "non ti fidare delle apparenze. Più giù sai andare con le radici, e più saprai trarre da lì la linfa vitale. E' da sotto terra che avviene il miracolo della vita. Dalla morte del seme che marcisce, si disfa, senza luce e senza il calore, al freddo e al buio...".

(Pausa di silenzio e di adorazione)

Mi fido di Gesù e so abbandonarmi al Suo Amore

che mai viene meno?

CI METTIAMO IN GINOCCHIO E RIPETIAMO

Signore, aumenta la nostra fede!

- Quando non sappiamo riconoscerti nei fratelli e nei poveri...
- Quando non abbiamo il coraggio di testimoniarti nei gesti quotidiani...
- Quando Ti preghiamo solo nel momento del bisogno...
- Quando non ti sentiamo vicino...
- Quando ci sentiamo abbandonati...
- Quando ci lasciamo travolgere dagli eventi della vita...

PADRE NOSTRO...

3° momento

COME MARIA

Dal Vangelo secondo Luca (2,25-35)

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. (...) Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

“Ero là, lungo quella strada, prima; sotto quella croce, poi... Sentivo un dolore mai provato, sentivo ancora di essere sola e di non capire. Sentivo che era troppa la fede richiesta per reggere un tale carico di sofferenza. Ma sapevo che Dio mi avrebbe dato la forza di restare e di resistere.

Restare, con le mie lacrime, il mio volto segnato dalla sofferenza, il mio cuore trafitto, perché volevo che Gesù sapesse che non lo avrei mai lasciato solo.

Resistere, sotto la croce, immobile e in silenzio, con il mio dolore di madre... per morire con Lui.

Ma Gesù mi ha guardato e mi ha detto: «“Donna, ecco tuo figlio!”... pensa a lui, pensa agli altri, sii Madre di tutti perché... **Dio è amore**». Da allora questa è stata la mia missione: cercare i figli lontani, condurli a Gesù, essere madre come Lui mi ha comandato.”

PER MEDITARE

Maria è la sola che la morte del Cristo non ha separato da Lui. Durante la passione e la Morte di Gesù, la Vergine ha sofferto quanto si può umanamente soffrire, ma conservando intatta la sua fede, la sua speranza, la sua fiducia totale nel Padre. Ricordava le promesse dell'angelo, la storia del popolo eletto, le profezie e, se il loro avverarsi la consumava di dolore, la fortificava insieme nella fede. Ai piedi della croce era animata da una immensa speranza. Per questo, ancora oggi, i cristiani, si affidano a Lei, con la certezza di quella speranza che, sola, può trasformare la croce dell'uomo, in croce di Cristo, croce che sfocia nella

vittoria della vita e della Risurrezione.

INVOCAZIONI SPONTANEE

*Lettore – Maria, che hai saputo accogliere Gesù
nel tuo grembo,*

*tutti - **aiutaci a comprendere che il senso
della vita è nell'amore a Dio e ai fratelli.***

*Lettore - Maria, che hai posto la tua vita nelle
mani del Padre e con fiducia ti sei lasciata
guidare,*

*tutti - **insegnaci a sperare sempre in Lui,
anche quando tutto sembra esserci contro.***

*Lettore - Maria, che hai saputo seguire Gesù fino
ai piedi della croce,*

*tutti - **donaci la capacità di imitarti
soprattutto quando le difficoltà sembrano
troppo grandi.***

(si continua insieme)

Maria, prega perché ascoltiamo le parole di Gesù:

Lui solo ha parole di vita eterna.

Prega per noi, e porta a Gesù

la gioia delle famiglie,

l'impegno e la fedeltà dei genitori,

la purezza e la generosità

di chi vive il proprio Battesimo.

Aiutaci a camminare nel mondo verso la libertà.

Amen.

Ritornello cantato (tratto da "Madre io vorrei")

Ave Maria! Ave Maria! Ave Maria! Ave Maria!

(Pausa di silenzio e di adorazione leggendo personalmente questa riflessione di Edith Stein ovvero S. Teresa Benedetta della Croce)

Ave Crux, spes unica!

"Ti salutiamo, Croce santa, nostra unica speranza!"

Così la Chiesa ci fa dire nel venerdì santo dedicato alla contemplazione delle amare sofferenze di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il mondo è in fiamme: la lotta tra Cristo e anticristo si è accanita apertamente, perciò se ti decidi per Cristo può esserti chiesto anche il sacrificio della vita.

Contempla il Signore che pende davanti a te sul legno, perché è stato obbediente fino alla morte di Croce. Egli venne nel mondo non per fare la sua volontà, ma quella del Padre. Se vuoi essere la sposa del Crocifisso devi rinunciare totalmente alla tua volontà e non avere altra aspirazione che quella di adempiere la volontà di Dio. Di fronte a te il Redentore pende dalla Croce spogliato e nudo, perché ha scelto la povertà.

Chi vuole seguirlo deve rinunciare ad ogni possesso terreno. Stai davanti al Signore che pende dalla Croce con il cuore squarciato: Egli ha versato il sangue del suo Cuore per guadagnare il tuo cuore. Per poterlo seguire, il tuo cuore deve essere libero da ogni aspirazione terrena; Gesù Crocifisso deve essere l'oggetto di ogni tuo desiderio, di ogni tuo pensiero.

Il mondo è in fiamme: l'incendio potrebbe appiccarsi anche alla nostra casa, ma al di sopra di tutte

le fiamme si erge la Croce che non può essere bruciata. La Croce è la via che dalla terra conduce al cielo. Chi l'abbraccia con fede, amore, speranza viene portato in alto, fino al seno della Trinità.

Il mondo è in fiamme: desideri spegnerle?
Contempla la Croce: dal Cuore aperto sgorga il sangue del Redentore, sangue capace di spegnere anche le fiamme dell'inferno.

Attraverso la potenza della Croce puoi essere presente su tutti i luoghi del dolore, dovunque ti porta la tua compassionevole carità, quella carità che attingi dal Cuore divino e che ti rende capace di spargere ovunque il suo preziosissimo sangue per lenire, salvare, redimere.

Gli occhi del Crocifisso ti fissano interrogandoti, interpellandoti. Vuoi stringere di nuovo con ogni serietà l'alleanza con Lui? Quale sarà la tua risposta?

*"Signore, dove andare?
Tu solo hai parole di vita".
Ave Crux, spes unica!*

Canto finale – Te al centro del mio cuore

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota attorno a te,

*in funzione di te
e poi non importa il "come"
il "dove" e il "se".*

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu,
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

PER CONCLUDERE...

“Gesù, non mi conosci, io sono uno qualunque, un
passante, un uomo di oggi. Per me non hai fatto
miracoli, ma io ho ascoltato le Tue parole, me le
hanno raccontate quando ero piccolo, io stesso le ho
raccontate quando, cresciuto, sono diventato papà.
Io non ti ho conosciuto, ma attraverso la
testimonianza di tanti, so chi sei e credo in Te.
Tu sei l'Amore, l'amore che cerco, che chiedo, che
desidero. Di tutto il resto posso fare a meno, ma
dell'amore no, senza amore non posso vivere; senza
amore non sono più un uomo.
Gesù, il nostro mondo è cambiato in 2000 anni, ma
ancora qui sulla terra ci sono tanti crocifissi e tanto
dolore. Tanti per paura chiudono gli occhi, ma tanti
aprono gli occhi del cuore e ti riconoscono.
Ricordati di tutti gli uomini e le donne che, come me,
Ti affidano i loro dubbi, le loro paure, la loro fragile
fede, le loro speranze: dissetaci con le tue Parole,
affinché siano balsamo per il nostro cuore.”